Prepariamo una grande diffusione per domenica 17 ottobre

La sottoscrizione a sei miliardi 772 milioni

a testimoniare la fiducia ed il consenso delle masse popolari nella politica del PCI, indicano anche l'esistenza di spazi ampi per un capillare lavoro di orientamento politico basato sul rilancio dell'attività per la stampa comunista con l'intensificazione del lavoro, dopo la pausa estiva, di diffusione domenicale gell'« Unità » con l'avvio di nuove iniziative nei giorni feriali soprattutto verso le fabbriche e le scuole. Allo scopo. la data di domenica 17 ottobre viene proposta per la ripresa delle diffusioni straordinarie dell'« Unità», con l'impegno di tutto il partito e della FGCI affinché questa prima iniziativa diffusionale organizzata dopo il 20 giugno segni un nuovo successo sulla strada del necessario rafforzamento del ruolo e della funzione della stampa comunista. L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DELL'&UNITA'>

La gravità dei problemi impone un profondo risanamento economico

Le misure per il sostegno della lira vanno legate al rilancio produttivo

Ampie convergenze tra le forze politiche e sindacali per una chiara finalizzazione dei provvedimenti - Dichiarazioni di Luciano Lama, che chiede la fissazione di. obiettivi precisi e la difesa dei redditi più bassi - Il PSI: in Parlamento si avrà un confronto stringente sulle scelte concrete

Le dimensioni della crisi

T E novità e i cambiamenti Lisono stati molti, negli ultimi mesi; e continue sono le convulsioni che fanno bruscamente salire il termometro della crisi economica: è di questi giorni l'ultima, virulenta manifestazione della malattia. Appena a gennaio di quest'anno occorrevano 663 lire per acquistare un dollaro: oggi si è saliti a 873.

to, hanno a poco a poco riconosciuto che, per eliminare davvero le cause della crisi, è necessaria una vasta azione di riconversione oroduttiva, di risanamento economico e di bonifica sociale. Le tentazioni ricorrenti, nei

gruppi conservatori, di cercare una scorciatoia tradizionale, comprimendo ulteriormente le condizioni economiche, sociali (e. quindi, anche il potere contrattuale e democratico) della classe operaia, si sono mostrate e si mostrano illusorie: non solo per la capacità e la maturità del movimento operaio, ma anche per una ragione obiettiva. E' assurdo pensare, infatti, di aumentare il rendimento di un motore accrescendone semplicemente la potenza, senza curarsi di falle e attriti. Così facendo, in cambio di una breve accelerazione, si provoca una ulteriore e irreversibile degrada-

zione dell'intero meccanismo. Anche negli ultimi tempi simili tentazioni si sono manifestate, e si manifesteranno certamente ancora. Grazie alla vigilanza e alla coerenza delle organizzazioni sindacalı e politiche del movimento operaio si è. fino a questo momento, evitato il pericolo che questa impostazione, antipopolare e. ins.eme, inefficace, risultasse vincente. Non sono prevalse, insomma. le mistificazioni. Il carattere e la dimensione della crisi, i termini reali dei problemi che ne scaturiscono, sono messi in piena

UN COLPO a quanti dedi-cano il massimo impegno per ridurre la questione del superamento della crisi al varo di misure antipopolari. trascurando o negando la necessità di trasformazioni e riforme, viene in questi giorni dalle vicende internazionali. La situazione internazionale, economica e politica, viene spesso invocata in Italia o per giustificare e per rivolgere inviti alla rassegnazione (quasi non ci fosse nulla da fare di fronte alla crisi, proprio a causa delle sue dimensioni), o per intonare l'apologia delle « locomotive» americana e tedesca (riducendo il tutto all' aggancio a quelle locomotive che ci trarrebbero fuori

dai guai). Nulla è più falso di queste interessate schematizzazioni. La verità è che almeno da cinque anni (da quando cioè, nell'estate del 71, gli USA denunciarono la convertibilità del dollaro in oro), tutti i paesi capitalistici sviluppati attraversano una crisi di ampie dimensioni scandita dai periodici sconvolgimenti monetari e dalle violente tensioni dei prezzi delle materie prime, soprattutto del petro-

Comprendiamo che, per chi è abituato a pensare a uno sviluppo capitalistico che attenua progressivamente le sue contraddizioni o che addirittura avviene senza contraddizioni, sia difficile prendere davvero atto di questa realtà. Ma si guardino le notizie che giungono in questi giorni.

In Inghilterra la caduta della sterlina è ripresa con una più netta accentuazione e la spinta inflazionistica che l'accompagna rende assai dif-, ficile l'accettazione dei vincoli e la realizzazione degli

interventi fissati dal governo laburista. In Francia il programma di austerità messo a punto dal nuovo governo Barre non solo provoca l'opposizione delle grandi masse, ma lacera anche il blocco maggioritario con clamorose manifestazioni di dissenso, sia sul piano sociale che su quello politico. Negli USA segnali di rallentamento o addirittura di inversione nella tendenza alla ripresa suscitano preoccupazione e in ogni caso raffreddano molto l'ottimismo di qualche settimana fa. La RFT e il Giap pone, i due paesi che hanno meno risentito degli effetti della crisi, fronteggiano ormai con affanno la pressione per una rivalutazione delle loro monete, rivalutazione che modificherebbe profondamente la loro presenza e la loro competitività sui mercati internazionali, soprattutto nei confronti degli USA. Le ripercussioni politiche di tutto ciò non sono certo meno rilevanti, e avranno proprio oggi una verifica quanto mai importante e significativa con l'esito delle elezioni tede-

E' aperta, ovunque, pur nelle specifiche forme di ciascun paese, una questione: quale debba essere il blocco sociale e politico capace di avviare e guidare il superamento della crisi e il cammino verso nuovi equilibri, interni e internazionali. E' una questione che sempre si pone in presenza di crisi così profonde; si pose anche durante la grande crisi fra le due guerre.

NOI abbiamo tratto la convinzione. guardando alle specifiche condizioni dell'Italia, ai caratteri della nostra crisi nazionale, che la rapidità della ripresa economica, la incisività e la efficacia delle necessarie riforme sociali e delle trasformazioni produttive. la solidità e la vitalità della democrazia e delle sue istituzioni saranno garantite tanto più quanto più si riconosceranno alla classe operaia una funzione e una presenza decisiva nella direzione dello Stato- Sono qui -e lo si scorge chiaramente ripercorrendo la nostra elaborazione — le fondamenta ben solide della nostra scelta, della nostra proposta po-

Sappiamo bene che non basta porre chiaramente e correttamente, in questi termini. la questione, perché essa venga automaticamente risolta a favore della classe operaia, della democrazia, della nazione. Sappiamo però anche, per esperienza storica. che un diverso orientamento da parte del movimento operaio, la semplice denuncia delle laceranti contraddizioni del capitalismo senza l'impegno concreto ad affrontarle, creerebbe le premesse per le più cocenti e dolorose sconfitte. Sappiamo che la nostra scelta, che pure ha tante motivazioni e raccoglie tanti consensi, viene combattuta da nemici forti e agguerriti. E' possibile procedere e vincere tenendo ben fermo il fondamentale punto di orientamento, cioè il rapporto une si

e direzione dello Stato. In questi giorni, con la ripresa piena dell'attività politica in coincidenza con il sussulto che ha riportato in primo piano la irrisolta crisi economica e sociale, i termini dello scontro sono in tutta evidenza. L'indirizzo che assumeranno le scelte di governo nell'immediato futuro sarà, per più di un aspetto,

instaura fra classe operaia

decisivo. Claudio Petruccioli

nunciate venerdi sera da Andreotti alla Televisione, le cifre che il presidente del Consiglio ha citato, sono la conferma più evidente della serietà della nostra situazione economica. I commenti con cordano largamente su questo aspetto: tanto i dirigenti sindacali, quanto i rappresentanti dei partiti, riconoscono che non vi è più spazio per quell'ottimismo che anche recentemente era stato alimentato in relazione ad alcuni precari segni di ripresa produttiva. Occorre intervenire - si riconosce - sulle cause di fondo della crisi, e nello stesso tempo occorre do provvedimenti che si prenderanno un indirizzo ben preciso, in modo che lo sforzo serva a modificare realmente lo stato di cose attuale. Si apre, dunque, anzitutto in

Le misure di emergenza an-

Parlamento, il discorso sui contenuti. Ed è questo il momento in cui potranno essere verificate alla luce dei fatti certe formulazioni generali. I sindacati erano già stati consultati da Andreotti venerdi scorso, prima delle decisioni del Consiglio dei ministri per la difesa della lira. Saranno sentiti ora, di volta in volta, anche sugli altri provvedimenti che il governo presenterà alle Camere. I giudizi espressi dai dirigenti sindacali nella giornata di ieri. all'indomani del discorso televisivo di Andreotti, danno quindi già l'idea di quella che sarà la falsariga cui si atterrà la Federazione CGIL-CISL UIL. Luciano Lama, che ha parlato all'assemblea della Federbraccianti, ha riassunto in poche frasi le indicazioni generali del movimento sindacale. « La crisi economica *è grave* — egli ha detto. — In questo senso io concordo con

> gna dirla per intero: il confronto, e i dissensi, debbono semmai svilupparsi sui rimedi, non sui dati di fatto ». Ma, ha soggiunto Lama, ese la crisi è grave e se una politica di austerità è necessaria, va anche detto che essa va fatta con i lavoratori; questa è la condizione che poniamo. I lavoratori, cioè. debbono essere convinti della necessità di promuoverla. Noi poniamo poi - ha detto ancora il segreterio generale del-

Andreotti e con gli economi

sti che mai hanno nascosto

le difficoltà. La verità biso-

(Segue in ultima pagina)

la CGIL — altre due condi-

zioni: 1) una difesa rigorosa

Lira: verso un prestito internazionale

Le restrizioni alla speculazione sulla lira e i controlli sulla esportazione di capitali dovrebbero frenare la crisi monetaria alla riapertura dei cambi. l'incertezza rimane, tuttavia, per cause interne e internazionali. Se ne trova un riflesso nel documento approvato a Manila dal Comitato dei Fondo mcuetario internazionale, alla vigilia dell'assemblea di lunedi. Si riconosce che l'equilibrio monetario non può essere mantenuto senza la coopera zione internazionale, accrescendo i volume dei crediti dello stesso FMI. Questa presa di posizione dovrebbe facilitare la conclusione del prestito chiesto dall'Italia.

Milioni di lavoratori in sciopero il 7

dalle 9 alle 11 proclamato per giovedi prossimo, aumentano di giorno in giorno. La giornata di lotta, decisa dalla Federazione CGIL, CISL, UIL per ia riccoversione produttiva, doveva interessare soltanto l'industria e l'agricoltura; hanno aderito, però, anche alcune categorie dei servizi e del pubblico impiego: gli statali, ad esempio i parastatali, i lavoratori del trasporto aereo (con un'ora di sciopero), i gasisti e gli elettrici. I tessili, inoltre, prolungheranno a 4 ore l'astensione dal lavoro. A Milano lo sciopero avra carattere generale per la durata di



Continua l'attacco siriano

Assad si apprestano ad investire anche il porto di Sidone), si succedono i tentativi di mediazione sia da parte del mondo arabo che di quello internazionale. Egitto e Francia proporrebbero negoziati di pace in una conferenza simile a quella tenutasi a Parigi per il Vietnam, L'URSS ha proposto la ripresa della conferenza di Ginevra sul Medio Oriente per una « radicale soluzione politica del conflitto medio-orientale ».

42 milioni di tedeschi della RFT alle urne in un clima di incertezza e inquietudine

Oggi si decide chi governerà a Bonn nei prossimi quattro anni

l socialdemocratici hanno subìto l'arrogante iniziativa dei democristiani, attestati su posizioni demagogiche e reazionarie - Preoccupazioni per il futuro: in caso di vittoria de si aggraverebbero le leggi discriminatorie - Sistema elettorale complicato e che esclude « a priori » le minoranze

🔲 Precettati a Napoli 🔧 750 infermieri

Dopo dieci giorni di agitazioni corporative negli ospedali Cardarelli e Loreto Mare il prefetto ha formato l'elenco dei precettati e ha stabilito A PAGINA 2

☐ Ucciso a Torino carabiniere ventenne

Ha sparato un bandito al quale si controllavano i documenti. Il giovane militare era accorso sul posto assieme a due colleghi dopo la segnalazione di un cittadino. A PAGINA 5

□ «Novecento» prosciolto definitivamente

Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano, accogliendo le richieste del sostituto procuratore della Repubbliprocedere penalmente contro il film.

Tentano di esportare 1 miliardo: arrestati

Tre professionisti romani sono stati bloccati a Ventimiglia mentre tentavano di passare la frontiera con la Francia, esportando clandestinamente oltre un miliardo di lire.

Oggi ricomincia il campionato di « A »

Nella prima giornata gli incontri di cartello allo stadio Olimpico tra Lazio e Juve, il derby del sud tra Ca-tanzaro e Napoli. A PAGINA 16

☐ Violenze a Madrid contro gli scioperanti

La polizia ha usato bombe lacrimogene e projettili di gomma contro i lavoratori. Contusi anche due gior-IN PENULTIMA

Dal nostro inviato

Alle 18 di domani si decidera quale tipo di coalizione governerà la RFT nei prossimi quattro anni. Alle 18 e non prima, perché ai due raggruppamenti politici in corsa vengono date le stesse possibilità di vittoria.

Le oscillazioni a vantaggio della SPD e della FDP vengono derivate dalla ripristinata stabilità economica e dal fatto di essere già al governo; quelle a favore della CDU-CSU sono ricondotte alla persona di Kohl, un candidato di modesta forza politica, impacciato con i fatti e con i numeri, ma dalla rispettabile bonomia, che cerca la simpatia della gente. Insomma, anche l'ultimo voto

dell'ultimo ritardatario potrebbe essere decisivo. I comizi finali e anche lo stesso gran duello a quattro dell'altra sera alla televisione non hanno mutato il carattere dominante di questa

campagna elettorale, in cui la mancanza di un confronto vero e profondo è stato il tema caratterizzante. Da una parte i socialdemocratici, con il bilancio delle loro realizza-

zioni (non delle riforme), anziché con l'indicazione di prospettive politiche. Dall'altra i democristiani di Strauss e Kohl, impegnati a suscitare nella gente incubi finanziari e sociali, prefigurando una RFT in miseria consegnata ai « marxisti » dalla socialdemocrazia di Brandt e di Schmidt. Per il resto, un'esasperata lotta personale, non certo ad alto livello. I protagonisti l'hanno conclusa a colpi di reciproche querele.

E' difficile oggi riconoscere Giuseppe Conato (Segue in ultima pagina)

Direzione PCI La Direzione del PCI è convocata per mercoledi 6 oftobre alle ore 16,30.

Unanime richiesta di sindaci e amministratori al congresso dell'ANCI conclusosi a Viareggio

COME SOLLEVARE I COMUNI DA ONERI INSOSTENIBILI

Indispensabile l'incremento delle entrate per contenere i deficit - Deludente discorso del ministro delle Finanze - Gli interventi di Cossutta e D'Alema i la società civile nella mate-

Dal nostro inviato VIAREGGIO. 2. Con l'approvazione di un documento unitario - che ricalca le linee delle relazioni svolte dal sindaco di Torino Diego Novelli e dal presidente nazionale dell'ANCI Clelio Darida, e ne ripropone le urgenti richieste -, si è concluso a tarda sera a Viareggio il convegno nazionale la finanza locale. La terza ed ultima giornata ha registrato interventi di grande rilievo: quello del compagno Armando Cossutta, queilo del socialista Aniasi, quello tanto atteso quanto deludente - del ministro delle Finanze Pandolfi.

La tenaglia - è noto - stringe allo stesso modo tutte le civiche amministrazioni: quelle delle grandi città (anche oggi rappresentate sul palco della presidenza oltre che dal sindaco di Torino, da quello di Napoli Valenzi, di Firenze Gabbuggiani, di Bologna Zangheri di Milano Tognoli, di Roma Argan) non meno di quelle dei piccoli centri. Non era certo un discorso vago e macchinoso - costret-

za solo nelle parti ormai unanimemente acquisite, o comunque di una evidenza incontestabile - quello che l'uditorio si attendeva da un rappresentante del governo: la supremazia delle parole, la lunga disquisizione metodologica, il reiterato ed esasperante richiamo alla pur indiscussa complessità dei problemi, non hanno mancato di creare un clima di vivo disappunto fra quanti, nell'arco di tre intere giornate di dibattito e sulla scorta di esperienze politico-amministrative lungamente meditate, si sono sforzati di dimostrare che la soluzione dei problemi degli enti locali costituisce la inevitabile, obbligata premessa per ogni ulteriore compatibilità economica e finanziaria nell'ambito dell'intero sistema della finanza pubblica.

costituiscono un tutto organico, se poi da questa pur .. Eugenio Manca (Segue in ultima pagina)

Che senso ha affermare -

come ha fatto Pandolfi --

che i temi della finanza lo-

cale e della finanza pubblica

giornate pesanti, come è

la giornata in cui io sto

Questo è il punto, ripor-

"MA VORREI dire al- ; tato testualmente, in cui il presidente dei Consiglio tre due cose soltanto. Non sembri retorica Andreotti, che è apparso ma ognuno può fare delle piccole cose, volontariahanno un enorme valore. Negli Stati Uniti, cosa che non avevano mai fatto. cioè spegnere di notte la luce nei grattacieli, hanno realizzato un risparmio imprevisto. Noi non siamo mai stati degli sciuponi in questo campo nè in altri; però ognuno può cercare di economizzare o negli alimenti, nel risparmio di un certo consumo di energia, o usando la macchina in due o in tre e non in uno soltanto: la somma di della sua più rigogliosa tutte queste cose evita

l'altro ieri sera in TV, ci è piaciuto di più, perché in questo passo, special-mente, egli ha mostrato l'arte che gli è propria del parlare sostanzioso e dimesso, persuasivo e semplice, generale e confindenziale. Egli è il più lontano da Ermete Zacconi tra i nostri governanti e forse ricorda che Churchill, che negli anni giovanili era, per sua naturale inclinazione, oratore «fluently» e addirittura travolgente, avera impararato più tardi, nei tempi

rire più vicino all'ascolta-

nello stesso periodo delmaturità, a mostrarsi apl'anno scorso, 18. E queposta parlatore stentato, spento, a momenti malsiste macchine, le meno care, costano 41 milioni curo, nell'intento di appa-

dalle pose drammatiche. quella e queste quadicando artificiose e non veritiere. Bene, dunque, Andreotti; al quale però muoviamo un solo appunto di non avere, quando è arrivato al momento di consigliare l'uso di una stessa automobile ain due o in tre e non :n uno soltanto». aggiunto un particolare che certamente anche lui conosce: nei primi cinque mesi di quest'anno sono state matricolate in Italia, vale a dire acquistate da cittadini italiani, 40 Rolls-Royce, più del dop-pio di quelle comprate

l'una, mentre la più co-

stosa arriva a 81 mil:oni. tore medio, giustamente infastidito dalla facilità e Nello stesso periodo sono state vendute anche 111

l'una) contro 85 dell'anno scorso; 103 Jaguar (13 milioni) contro 83 del 75; altre 105 Mercedes più piccole (16 milioni) contro 67. e 59 Porsche Turbo da 28 milioni l'una. Noi comprendiamo che Andreotti non abbia potuto, nel suo discorso generale, dirci i nomi di questi signori che sono in tutto 123. Ma ora, che ha parlato tanto bene, dovrebbe farlı pubblicare, che ce li studiamo attentamente: e convincersi, il presidente del Consiglio. che la austerità, alla quale tutti siamo pronti, non si otterrà mai sul serio senza che prima sia fatta giustizia.

e ora i nomi

Fortebraccio

Questione concordataria e laicità dello Stato

Spadolini ha pubblicato gli atti completi della Commissione governativa, presieduta da Guido Gonella, che ha lavorato sulla revisione del Concordato tra il 1968 e il 1969. ha provocato un dibattito culturale e politico di vaste dimensioni (m cui già sono intervenuti Rinascita e l'Unità). L'iniziativa di Spadolini merita attenzione e apprezzamento, anzitutto per aver ofterto - in luogo delle autorità governative cui spettava tale compito fin dal 1969 uno strumento di confronto alle forze politiche e all'opinione pubblica su un tem**a** che non consente più dilazioni. Il volume stesso, anzi, è la te-timonianza delle contime inadempienze, gravi o senza giustificazioni, dei governi di centro-sinistra che per molti anni non hanno fatto alcunché di sostanzioso pri adempiere alle precise indicazioni del Parlamento del 1907 e 1971.

- Ma la lettura del volume appare oggi ancor più opportuazione e il quadro politico nuovi, scaturiti dal voto del -20 giugno, che non consentono più alla Democrazia eristiana di praticare la politica dei continui rinvii, mentre richiedono all'insieme delle forze politiche democratiche di farsi carico storicamente di un problema così centrale per la democrazia italiana, assumendo le iniziative necessarie per una riforma profonda e sostanziale dei rapporti tra

In questo senso è da valu-

tare positivamente la dichiara-

Stato e Chiesa.

zione del governo (espressa nei giorni scorsi dall'on. Evangelisti) di impegnarsi a riferire al Parlamento sullo stato delle trattative con la Santa Sede, con l'auspicio naturalmente che sia sorretta da una volontà politica vera e reale. e quindi a condizione che non si perda altro tempo a dare inizio alle trattative stesse. . Un primo giudizio, già formulato sulla nostra stampa e condiviso, oltre che d'allo stesso Spadolini, da diversi settori politici e culturali (si veda ad es, la tavola rotonda pubblicata da Panorama il 23 settembre), non può che essere negativo sui lavori della Commissione Gonella che ha dato prova nel suo insieme di scarso respiro riformatore, anche se ha espresso un vivo disagio nel porre a confronto i contenuti e le norme dei Patti lateranensi con principì della Costituzione democratica. Non mancano certamente aspetti di per se positivi. Li dove la Commissione ha saputo offrire, o lasciato intravedere, qualche soluzione di riforma accettabile, come nella proposta di abolizione di norme inique 🗸 doloro-e che violano i diritti dei cittadini o che esprimono un orientamento statuale autoritario e giurisdizionalista. Ma proprio il carattere limitato e settoriale di que-ti contributi positivi fa risaltare la povertà complessiva di un lavoro che non ha saputo affrontare i termini centrali di una riforma che segni una effettiva svolta nei rapporti tra Stato e Chiesa. Potrei ricordare il silenzio totale sul tema della confessionalità dello Stato, e i contenuti delle proposte di revisione concordataria che sembrano non uscire dall'orizzonte di una tutela confessionale, sia pure aggiornata, delria scolastica e in quella matrimoniale, dell'assistenza ro- liziosa e della proprietà ecrlesiastica, ecc. Si può ciol dire che il complesso dei lavori della Commissione Gonella non aiuta a porre la questione concordataria su un binario accettabile di una **al-**

Per parte nostra, credo 💅 debba muovere dalla constatazione che l'intera questione dei rapporti con la Chie-«a (e le Chiese) è questione strettamente inerente al tema dello Stato e della sua riforma, e riguarda non solo i suoi aspetti istituzionali, ma la struttura e la composizione sociale come si vengono delineando oggi, nella nostra esperienza nazionale.

ternativa reale agli accordi

E' la mutata composizione sociale, oltre che giuridica, del nostro Stato costituzionale - nei confronti del regime liberale prefascista e nei confronti del periodo fascista — a richiedere un più

Carlo Cardia

(Segue in ultima pagina)